

UNIONE DELLE CAMERE PENALI
CONGRESSO STRAORDINARIO DI TREVISO

SESSIONE EUROPA E GIUSTIZIA PENALE

La sessione Europa e Giustizia Penale del Congresso Straordinario di Treviso dell'Unione delle Camere Penali

all'esito dei lavori dei giorni 19 e 20 ottobre 2007,

udita la relazione dell'avv. Daniele Grasso a nome della Giunta dell'Unione, e gli interventi di alcuni tra i presenti, e letti tanto i documenti predisposti dalla Giunta dell'Unione in vista dei lavori della sessione, quanto il documento presentato dall'avv. Domenico Battista, delegato dalla Camera Penale di Roma;

rilevato che il 18 ottobre 2007 nell'imminenza dell'apertura dei lavori la Commissione Intergovernativa 2007 ha concluso, senza alcun preventivo dibattito e coinvolgimento esterno dell'opinione pubblica, e quindi senza alcun apporto né tecnico né culturale, l'elaborazione del "*Progetto di Trattato che modifica il Trattato sull'Unione Europea ed il Trattato che istituisce la Comunità Europea*", nonché i relativi protocolli ed i progetti di dichiarazione,

considerato

che sino all'approvazione del Progetto da parte dei Governi degli Stati Membri, prevista per il prossimo 13 dicembre 2007, sono possibili interventi ed osservazioni da parte degli stessi, e quindi l'occasione impone di sollecitare il Parlamento, le forze politiche, le associazioni forensi e ogni operatore del diritto ad intervenire con la massima energia al fine di ottenere l'apposizione di eventuali riserve ed introdurre integrazioni e/o modifiche

che le modalità di realizzazione del nuovo Trattato, nonostante le critiche all'iter seguito nella precedente occasione (anni 2003 – 2004), sono rimaste pressoché analoghe, giustificando la censura, unanimemente espressa, di "*deficit democratico*".

che si avverte fortemente quindi, stante la rilevanza della materia soprattutto nel settore della cooperazione giudiziaria in materia penale, da parte degli operatori, ed in particolare da parte degli avvocati penalisti, l'esigenza di divulgazione e di apertura al confronto su tutti i temi riferibili al Progetto di Riforma del Trattato;

che è necessario ricordare che il 6 aprile 2005, in sede di ratifica del Trattato del 29 ottobre 2004, il Governo Italiano ebbe a fare propria la raccomandazione – sorta su elaborazione e proposta dell'Unione delle Camere Penali, e largamente condivisa, tra l'altro dal Presidente emerito della Corte Costituzionale prof. avv. Giuliano Vassalli – con la quale lo si impegnava

- a) "*a promuovere iniziative in tutte le sedi competenti per garantire un'interpretazione del Trattato che salvaguardi i diritti fondamentali così come previsti dalla Costituzione Italiana*";
- b) ad assumere tutte le iniziative necessarie a chiarire che il Trattato dovrà impedire che le garanzie di libertà individuali siano stabilite in misura inferiore e regressiva rispetto a quelle stabilite dalla legge nazionale;

che pertanto si impone che la raccomandazione, che nel 2005 venne condivisa tanto da essere recepita, trovi oggi piena e concreta attuazione.

che è in fase di approvazione, anche in questo caso senza alcun effettivo dibattito e coinvolgimento dell'opinione pubblica, alla Camera dei Deputati la LEGGE COMUNITARIA 2007, concepita come legge delega, al cui interno sono inserite norme di attuazione di quattro decisioni quadro in settori relevantissimi del diritto penale tanto sostanziale che processuale, senza alcuna accortezza e considerazione per le problematiche già più volte e sollevate anche dagli avvocati penalisti, che hanno lamentato pure in questo caso, come già avvenne nel corso dell'iter di approvazione del Mandato di Arresto Europeo, le ricadute anche di natura costituzionale nella cosiddetta "fase discendente";

che pertanto appaiono indifferibili iniziative volte a salvaguardare il ruolo del Parlamento rispetto all'abuso dello strumento della legislazione delegata, se del caso anche intervenendo con modifiche costituzionali;

che è fortemente sentita l'esigenza di un confronto dell'intera avvocatura europea su temi comuni anche per avviare iniziative congiunte a tutela dei diritti e delle garanzie nell'ambito della costruzione di un auspicato spazio giuridico europeo;

che, per assicurare effettività al concreto esercizio anche in ambito europeo del diritto di difesa è da tutti condivisa, la necessità di una sempre maggiore specializzazione dell'avvocato penalista, promuovendo a tal fine la formazione e l'aggiornamento sui temi del diritto penale comunitario;

che deve pertanto essere proseguita con forza l'attività, da sempre svolta dalle Scuole delle Camere Penali, anche su questi temi;

che, conclusivamente, rimane necessaria la diffusione di un sentire da cittadino europeo ancora prima che da avvocato europeo, unica strada per aprire la professione dell'avvocato penalista italiano a nuove frontiere culturali e professionali.

chiede quindi che il Congresso approvi la presente relazione di sintesi.

Treviso, sabato 20 ottobre 2007.